

## LUNEDI DELLA QUARTA SETTIMANA

### *Al Mattutino*

*Dopo la prima sticologia kathismata dall'oktòichos.*

*Tono 3. Anastàsimo.*

**C**risto è risorto dai morti, primizia dei dormienti: il primogenito della creazione e Creatore di tutte le cose rinnovò in se stesso la natura corrotta della nostra stirpe. Tu non hai più potere, o morte, perché il Sovrano dell'universo ha abolito il tuo dominio.

*Catanittico.* Finché sei pellegrina sulla terra, pentiti, anima mia: la polvere nella tomba non inneggia, non viene redenta dalle colpe; grida a Cristo Dio: o cardiognosta, ho peccato; prima che tu abbia a condannarmi, risparmiami, o Dio e abbi pietà di me.

*Martyrikòn.* La vostra coraggiosa costanza vinse le macchinazioni del nemico origine del male, o vittoriosi degni di ogni lode, perciò otteneste la beatitudine eterna; pregate dunque il Signore di salvare il gregge del popolo amante di Cristo, voi che siete martiri della verità.

Gloria. E ora. *Theotokion. Autòmelo.*

Attonito di fronte alla bellezza della tua verginità e al vivido splendore della tua purezza, Gabriele a te gridava, o Madre di Dio: Quale lode degna potrò offrirti? E quale nome potrò darti? Lo stupore mi lascia smarrito, perciò, come mi è stato comandato, a te io grido: Salve, piena di grazia.

*Dopo la seconda sticologia, kàthisma della festa.*

*Tono 3.* Attonito di fronte alla bellezza.

**S**i ritrovarono paralitici in tutto il corpo quanti, stretti dalla paralisi dell'invidia al vedere rad-drizzare il paralitico di sabato, avevano detto: Non è permesso curare di sabato e infrangere l'avito riposo

del sabato; non avevano riconosciuto in te il Sovrano della Legge e il guaritore delle nostre anime (2).

*Quindi:* Contemplata la risurrezione di Cristo, salmo 50, il canone della festa con gli irmi per 8 stichi e il canone del mineo per 4 stichi. Kontàkion ed exapostilarion della festa.

*Alle lodi sostiamo allo stico 4 e cantiamo le stichirà dall'oktòichos.*

*Anastàsimo. Tono 3.*

**V**enite, genti tutte, comprendete il senso del temibile mistero: Cristo nostro Salvatore, il Verbo che era nel principio, fu per noi crocifisso, per suo volere sepolto e dai morti è risorto, per salvare l'universo: lui dunque adoriamo (2).

*Catanittico.* Spesso, mentre elevavo inni, mi sono trovato a compiere peccato: con la lingua eseguivo canti e nell'anima rivolgevo sconvenienze; ma tu correggi con la conversione anima e lingua, o Cristo Dio e salvami.

*Martyrikòn.* Venite, popoli tutti, onoriamo la memoria dei santi vittoriosi, perché, divenuti spettacolo agli angeli e agli uomini, ricevettero da Cristo la corona della vittoria e pregano per le nostre anime.

Gloria. E ora. *Tono 1.*

Il paralitico, ridotto a un morto insepolto, vedendoti gridò: Abbi pietà di me, Signore, perché il letto mi è divenuto tomba. Che mi giova la vita? Non posso servirmi della piscina probatica, perché non ho chi mi immerga quando si agitano le acque. Ma io mi rivolgo a te, fonte delle guarigioni, per gridare anch'io con tutti: Onnipotente Signore, gloria a te.

*Allo stico stichirà della festa.*

*Tono 3.* Grande è la potenza.

Vedendo la potenza di segni e prodigi, quanti erano paralizzati dall'invidia, ma potenti nel male, non ti credevano Figlio di Dio e Signore dell'universo, benché tu, con una parola, avessi risanato il paralitico.

*Stico.* Le tue misericordie, Signore, canterò in eterno.

Quanti osservavano il sabato, vedendo il paralitico ritrovare il vigore in giorno di sabato, si gonfiarono nell'anima e, quali scribi della Legge, subito gridarono: Non è permesso curare di sabato e profanare il sabato.

*Stico.* Perché hai detto: In eterno la misericordia sarà edificata.

Quanti osservavano i sabati, non riconoscendo in te l'autore e Signore del sabato, mormoravano per il vigore ridonato di sabato al paralitico, dicendo che non era cosa buona portare il lettuccio in giorno di sabato.

Gloria. E ora. *Tono pl. 1.*

Sali Gesù a Gerusalemme, alla piscina probatica, detta dai giudei Vithesdà, che ha cinque portici, sotto i quali giaceva una folla di infermi, perché a intervalli un angelo del Signore scendeva e agitava l'acqua, rinvigorendo quanti si accostavano con fede. Il Signore, vedendo un uomo che era lì da molto tempo, gli chiese: Vuoi essere guarito? Rispose l'infermo: Signore, non ho un uomo che mi metta nella piscina quando si muove l'acqua; ho consumato con i medici tutto il mio patrimonio, ma non sono stato degno di ottenere misericordia. Allora il medico delle anime e dei corpi gli disse: Prendi il tuo let-

tuccio e cammina e annuncia dovunque il mio potere e la grande misericordia.

## LUNEDI DELLA QUARTA SETTIMANA

### *Al Vespro*

*Al Signore, a te ho gridato **sostiamo allo stico 6 stichi e cantiamo 2 idiòmela della festa, ripetendo il primo.***

### *Tono 1.*

**T**u che con la tua mano immacolata plasmasti l'uomo, sei venuto, o compassionevole, per guarire i malati, o Cristo. Con la tua parola rialzasti il paralitico alla piscina probatica; risanasti l'emorroissa dal suo male; hai avuto pietà della figlia della cananea tormentata dal demonio e non disprezzasti la preghiera del centurione. Per questo noi acclamiamo: Onnipotente Signore, gloria a te (2).

Il paralitico, ridotto a un morto insepolto, vedendoti gridò: Pietà di me, Signore, perché il letto mi è divenuto tomba. Che mi giova la vita? Non posso servirmi della piscina Probatice, perché non ho chi mi immerga quando si agitano le acque. Ma io mi rivolgo a te, fonte delle guarigioni, per gridare anch'io con tutti: Onnipotente Signore, gloria a te.

*E 3 dal mineo. Gloria. E ora. Tono pl. 1.*

Salì Gesù a Gerusalemme, alla piscina probatica, detta dai Giudei Vithesdà, che ha cinque portici, sotto i quali giaceva una folla di infermi, perché a intervalli un angelo del Signore scendeva e agitava l'acqua, rinvigorendo chi si accostava con fede. Il Signore, vedendo un uomo lì da molto tempo, gli chiese: Vuoi essere guarito? Rispose l'infermo: Signore, non ho un uomo che mi metta nella piscina quando si muove l'acqua; ho consumato con i medi-

ci tutto il mio patrimonio, ma non sono stato degno di ottenere misericordia. Allora il medico delle anime e dei corpi gli disse: Prendi il tuo lettuccio e cammina e annunzia ovunque il mio potere e la grande misericordia.

*Allo stico, stichirà dall'oktòichos.*

*Tono 3. Anastàsimo.*

**D**alla tua risurrezione, Signore, l'universo è stato illuminato e il paradiso riaperto: e tutto il creato, acclamandoti, a te ogni giorno offre l'inno.

*Stico.* A te ho levato i miei occhi.

*Catanittico.* Salvami, Signore mio Dio, perché sei tu la salvezza di tutti. Mi sconvolgono i flutti delle passioni e il peso delle iniquità mi sommerge: porgimi la mano soccorrevole e conducimi alla luce della compunzione, perché tu solo sei misericordioso e filantropo.

*Stico.* Misericordia di noi Signore.

*Martyrikòn.* Grande è la potenza.

Grande, o Cristo, la potenza dei tuoi martiri: giacciono nel sepolcro, eppure scacciano gli spiriti malvagi e hanno annientato il potere del nemico lottando per la pietà, grazie alla fede della Trinità.

Gloria. E ora. *Tono pl. 4. Idiòmèlon.*

Nel portico di Salomone giaceva una folla di infermi e a metà della festa Cristo ne trovò uno paralitico da trentotto anni; con voce sovrana si rivolse a lui: Vuoi essere guarito? Rispose il malato: Signore, non ho un uomo che mi metta nella piscina quando l'acqua si agita. Ed egli a lui: Prendi il tuo lettuccio, ecco, sei guarito, non peccare più. Per intercessione della Madre di Dio, o Signore, manda su di noi la grande misericordia.

*Apolytikion anastàsimo con il theotokion.  
Quindi il resto come di consueto e la conclusione.*